

Binetto, 17 novembre 2010

**Al Presidente della Regione Puglia**  
**Al Presidente della Provincia di Bari**  
**Al Sindaco di Binetto**  
**All'Assessore alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia**  
**All'Assessore alla Sanità della Regione Puglia**  
**All'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia**  
**Al Ministero della Salute**  
(Commissione per la Valutazione dei Problemi Ambientali  
Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria Ufficio IV)  
**All'Azienda Sanitaria Locale Bari**  
(Dipartimento Prevenzione)  
**All'Azienda Sanitaria Locale Bari**  
(Dipartimento Prevenzione Sede Operativa Acquaviva delle Fonti)  
**All'ARPA Puglia**

**Oggetto: Richiesta di intervento di rimozione amianto e bonifica del sito industriale su cui insiste lo stabilimento di proprietà della VIANINI spa.-**

Con la presente, si chiede alle SS.LL. di attivare, con la massima urgenza, tutte le procedure di competenza atte alla improcrastinabile rimozione, dall'area dello stabilimento Vianini Spa sito in Binetto, di tutte le strutture coibenti consistenti in notevoli quantità di pannelli di amianto ed alla conseguente bonifica dell'intera area.

A supporto di questa richiesta si evidenzia che:

- i citati pannelli, che costituiscono il rivestimento dei capannoni industriali dello stabilimento, presentano in gran parte evidenti lesioni e sfaldature dovute alla vetustà, al cattivo stato di conservazione e all'azione degli agenti atmosferici. Nella circostanza giova infatti rammentare che lo stesso materiale esposto agli agenti atmosferici subisce un progressivo degrado per azione delle piogge acide, degli sbalzi termici, dell'erosione eolica e dei microorganismi vegetali e di conseguenza, dopo anni dall'installazione, si determinano alterazioni corrosive superficiali con affioramento delle fibre e fenomeni di liberazione;
- la fabbrica ha terminato la propria attività da molti anni ed oggi lo stato conservativo degli impianti non consente una ripresa dell'attività di produzione;

- l'area è intessuta nel pieno centro abitato di Binetto ed a tal proposito la villa comunale, frequentata soprattutto da bambini e ragazzi, è adiacente a uno dei capannoni industriali di cui sopra;
- la presenza di amianto nell'area in oggetto è stata già censita nell'apposito Registro Regionale 2004;
- nel 2009 l'Autorità Giudiziaria, in sede di contenzioso, ha riconosciuto ad operai che hanno lavorato nello stabilimento, l'esposizione a fibre di amianto;
- l'esposizione "civile" è un'esposizione "vera", poiché i cittadini non usano mezzi di protezione delle vie respiratorie; a tal proposito giova ancora rammentare che i dati del Registro Nazionale Mesoteliomi mettono in evidenza che il numero di soggetti ammalati che non hanno svolto alcuna delle attività considerate a rischio, sia in notevole aumento, dato questo che testimonia come nel nostro Paese l'esposizione all'amianto sia "inconsapevole", proprio per la sua larghissima diffusione;
- tra la popolazione esposta ci sono anche i bambini i quali, avendo una lunga aspettativa di vita, hanno una elevata probabilità di sviluppare serie patologie;
- studi scientifici in materia evidenziano inoltre come non vi sia prova dell'esistenza di un valore soglia, ovvero di un livello minimo al di sotto del quale l'inalazione di amianto non causi tumore della pleura ed altre patologie dell'apparato respiratorio;
- la presenza di materiale danneggiato "*determina la necessità di un'azione specifica da attuare in tempi brevi, per eliminare il rilascio in atto di fibre di amianto nell'ambiente*", come affermato nell'allegato al Decreto Ministeriale del 6 settembre 1994, articolo 2, comma 2, lettera c.;
- in caso di zone di danneggiamento di grande estensione, l'intervento di bonifica indicato dalla normativa è la rimozione dell'amianto;
- per quello che ci risulta la proprietà non ha attivato alcun piano di bonifica dell'area e di manutenzione delle strutture, il cui stato di degrado è così irreversibile da evidenziarsi sempre più con il passare del tempo.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene che non sia più tollerabile un'assurda convivenza ultra trentennale con una abnorme quantità di sostanza inquinante e pericolosa. Si ritiene inoltre doveroso segnalare che la normativa vigente prevede, al termine dell'auspicato quanto improcrastinabile intervento di bonifica, la verifica - dalle strutture di vigilanza e controllo - del grado di risanamento raggiunto dall'area, anche al fine di stabilire la destinazione d'uso.

Con l'occasione si evidenzia che il 3 marzo scorso è stata trasmessa al Sig. Sindaco ed alla Giunta Comunale di Binetto, una formale petizione di cittadini per la bonifica del sito in oggetto (come da allegati alla presente). In data 11 maggio è pervenuta lettera di riscontro del Sig. Sindaco (anch'essa allegata) dalla quale si evinceva che, entro l'estate, sarebbero stati avviati i necessari interventi di bonifica richiesti.

Poichè a tutt'oggi non appare esser stato avviato alcun intervento, i medesimi cittadini fanno pertanto istanza alla Preg.me SS.LL, per tutto quanto nelle Loro competenze, poteri e facoltà, ed in virtù di quanto previsto dalla normativa in vigore sulla difesa dei pericoli derivanti dall'amianto, a partire dalla Legge 27 marzo 1992 N. 257 e successive leggi, decreti, regolamenti e circolari integrative ed attuative, di porre in essere tutti i necessari interventi atti alla rimozione dell'amianto e conseguente bonifica dell'intera Area industriale Vianini.

Distinti saluti.-

I Cittadini di Binetto

Recapito  
c/o L.A.B.  
Libera Associazione Binetto  
P.zza Umberto I N. 1  
70020 Binetto (BA)  
[lab@binetto.org](mailto:lab@binetto.org)